

RELATIONE

Della Lega, e Capitoli di essa conclusa trà le Maestà
dell'Imperatore Leopoldo Primo, Rè di Polonia
Giouanni III e la Repub. di Venetia.

Dell'Incurfioni, Vittorie, prese di diuerse Città, e Prigioni fatti
da Cofacchi nella Tartaria Crimense.

Con altri auuifi, con littere di Buda, Belgrado, Andri-
nopoli, & Alelandria delle Turbolenze in Co-
stantinopoli, & in altre parti dell'Imperio
Ottomano, con la Solleuatione de
Giannizzeri ^{contro} ~~la morte~~ del
Sultano.

38



In Venetia per il Bossio 1684.

Con licenza de' Sig. Superiori.

Risfretto de Capitoli della Lega.

LA Felice conclusione della Lega trà le Maestà dell'Imperatore Leopoldo, Giouanni III. Rè di Polonia, e la Republica di Venetia, viene principalmente riconosciuta dalla vigilanza, e somma applicatione, con la quale la Santità di N. Sig. Innocentio XI. e con incessanti lacrime, e preghiere appresso Sua Diuina Maestà, e con premurosi, e pij officij appresso i Coronati Difensori della Santa Fede, preme nelle presenti emergenze della Christianità, attaccata dalla formidabil potenza Ottomana, e postà li mesi passati in graue pericolo nell'Assedio dell'Antemurale della Germania, alla di cui difesa, e prodigiosa liberatione assistè euidentemente la Destra potentissima del Dio de gli Eserciti, la quale si seruì per instrumento d'vna sì marauigliosa azione, per la difesa, dell'Eroica costanza, e fortezza del Conte Ernesto Staremberg, e per la liberatione, delle forze, e delle Armi di Leopoldo Primo Augusto, sotto la directione, Commando, e condotta marauigliosa del Serenissimo Duca di Lorena Carlo V. e del valore sempre inuincibile del Gloriosissimo Rè di Polonia Giouanni III.

Venendo per tanto minacciata nella prossima Campagna l'Vngheria, & altre Prouincie fedeli da questa Barbara potenza irritata non solo dalla vituperosa sconfitta riceuuta dal Dio esercito sotto Vienna, e successiuamente à Barckam, Strigonia, & altri luoghi, mà molto più, perche vede nelle supreme potenze Christiane, & anche nelle Mediocri Tributarie alla Porta, per la paura, il concetto, e la stima dell'Armi d'vna Potenza vasta per numero, & ampiezza de Regni, e formidabile per gl'immensi Tesori di rendite, e Tributi, e per l'infinito numero di Gente, con le quali in poco tempo forma eserciti grossissimi, e ne tempi trascorsi ha riportate sempre vittorie con acquisti di Prouincie, ò di Piazze. Ha come hò detto finalmente la Bontà Diuina fatta concludere la sopradetta Lega con gl'Infrascritti Capitoli.

Primo, sia la Lega offensiuua fra Cesare, Polonia, e la Republica, e questa duri fino alla pace, e sia defensiuua perpetua.

2. Ne sia Protettore il Papa, e suoi Successori affine niuno receda da patti.

3. Si oblighino le parti sotto giuramento, & ogni altro maggior vincolo di mantenere la Lega in tutti li suoi punti, & articoli per se, e suoi Successori.

4. Il Sig. Cardinal Pio per S. M. Cesàrea. Il Sig. Cardinal Barbarino per Polonia, & il Sig. Cardinal Ottoboni per la Republica, doueranno in termine di due mesi giurarla nelle mani di Sua Santità.

5. Durante la Lega niuna delle parti potrà separatamente accordarsi col nimico, tutto che gli venissero offerti partiti, & auantaggi considerabili.

6. Questa Lega S. M. Cesàrea la fa come Rè d'Vngheria, di Boemia, & Arciduca d'Austria, si che li predetti Regni, e Prouincie hereditarie restino obligati a questa Lega; la medema obligatione hauerà il Rè di Polonia il Regno, & il Gran Ducato di Lituania, e la Republica di Venetia con li suoi Successori, e Stati.

7. Questa Lega s'intendà per la sola guerra con il Turco, ne s'estenda ad altri

loc.
quandocumque
conueniente
1711

altra Guerra sotto qualsiuoglia pretesto.

8. Promettano S. M. Cesarea, Rè di Polonia di agire con potentissimi eserciti, e la Republica con Armata potentissima in Mare, e con Truppe in Dalmatia per quanto le loro forze permetteranno sino alla pace, che si spera in Dio da conseguirsi gloriosa, e ciò con buona fede.

9. Caso, che alcuna delle parti si trouasse in tal pericolo, che per la di lei liberatione fosse necessario aiuto de Confederati, promettono la congiunzione delle loro Armi secondo la possibilita.

10. Lo stesso faranno ogni volta, che per la Consulta di Guerra si giudicherà necessario di congiungersi con parte, o con tutte le loro forze, a qual fine le parti costituiranno Officiali pratici di guerra, & a ciò singolarmente deputati, e questi saranno ammessi alli consigli di guerra.

11. Per altro la guerra si douera fare con diuersioni S. M. Cesarea ricuperare le Fortezze d'Vngheria, Il Rè di Polonia Caminie, Podolia, & Verania, e la Republica tutto ciò che ha perso, e tutto ciò che si acquisterà del perso sia di quelli a quali di raggione prima s'aspettaua.

12. Acciò l'Imprese siano di profitto si concerteranno subito ratificata la Lega, e così si concerteranno ogni anno a tempo, e si eseguiranno quanto sarà possibile, e per quanto le circostanze lo permetteranno.

13. S'inuiteranno a questa Lega li altri Principi Christiani, e particolarmente li Zari di Moscouia, con che nell'accettarli sij commune l'assenso.

14. Che questa Lega non pregiudichi all'altre Leghe, che possino essere state fatte tra le parti, & alli Compattati de Confini, anzi s'intenda tutto confermato.

15. Che questa Lega non pregiudichi a quella si fece l'anno passato tra S. M. Cesarea, e Rè di Polonia, ma si debba offeruare, e l'vna, e l'altra.

16. Li Plenipotentiarj faranno il reciproco cambio della Scrittura della ratificatione in termine d'vn mese.

Cracouia 8. Febraro 1684.

STante li freddi eccessiui, che in queste parti si fanno sentire formidabili hanno gelato anco tutti i fiumi, accortosi di ciò li Sig. Gran Marescialli di Podolia, Diassch, e Dradiar hanno preso seco alquanti mila delli più fedeli, e valorosi Cofacchi, & ordinato douersi munire per 3. giorni di biade per li caualli, con quali Cofacchi, e con propria gente ben montata passarono il Fiume Boristone, e da Kudabaco sino nella Camnisa Zartaria, e hanno in tal passaggio saccheggiato, & incendiato più di 3000. m. Villagi, e poi auuicinatosi sino nel Crina doue si è sortito di prender con armata mano la famosa, e gran Città di Caffa, della quale il Gran Can de Tartari ha annualmente cauato milioni d'oro di rendite, e tagliato tutti a pezzi senza riguardo, e poi preso anche le altre rimanente Città minori, cioè Pacosei, Salori, Arufa, Cremonda, Moncup, e Balada, che doppo gran stragi furono tutte incendiate, e con questi fortunati successi hanno li detti Sig. Marescialli di Campo, e Cofacchi risoluto, e fattosi intendere non voler ritornare se prima non siano resti to-

dei Padroni di tutto il Crim, & estirpato la Canaglia de Tartari, che già per
600. anni hanno dominato, a qual effetto tutti li Cosacchi sono chiamati di
metterli in Campagna.

Linz 14. Marzo 1684.

COn lettere di Buda delli 20. che si riportano ad altre di Belgrado delli 12.
e di Andrianopoli del primo del passato si hanno molti avvisi, che se in
qualche parte si verificassero sarebbero di gran conseguenza. Dicono che il
Sultano haueua fatto strozzare i parenti, & aderenti del primo Visir, che
comandò sotto Vienna. Che i Giannizzeri, & il Popolo di Costantinopoli
si erano opposti al nuouo Visir per la sua fierezza, e crudelta, e che il Sul-
tano era stato obligato a deponerlo, & haueua offerto quel gran posto ad alcu-
ni, e l'haueuano ricusato, segno euidente, che preuedeuano grandi sconcerti.
Che il Sultano era esortato a tornare a Costantinopoli per sodisfare il Popolo,
che non lasciaua di discorrere dell'esaltatione del Fratello ritenuto nelle sette
Torri.

Il Capitan Bassà del Mare era stato fatto Bassà di Silistria, & il commando
dell'Armata si era dato ad vn favorito del Sultano, che la farebbe esercitare
da vn Luogotenente.

L'Inuiato del Rè di Persia haueua scritto da Mosca al Rè di Polonia, onde
non puol più dubitarsi della sua Missione, ma non si esplica per qual negotio
sia mandato.

L'Imperatore hà riceuuto questa notte passata vn Corriero di Polonia, ma
non si sa ancora, che cosa habbia portato; ancor che si dica, che sia qualche
proietto per la futura Campagna.

Hieri li 30. Febraro si susurraua per tutto, e precisamente nella gran corte
del Bassà del Cairo, che essendosi solleuato il Capo de Giannizzeri in Costan-
tinopoli, & vniti assieme hanno assalita la Porta Ottomana, e decapitato il
Gran Turco, con solleuare al Trono il piccolo Fratello, che il morto teneua
carcerato nell'Arcana, hauendo sentito, che li detti Giannizzeri lo voleuano
in questo posto doppo cominciata la Guerra del nostro Inuitto Imperatore.

Si sono partiti da questa scala d'Alesandria il di 29. Febraro quattro Vascel-
li assai grossi portando grandissimi soccorsi, particolarmente di denaro di 12.
milioni di scudi, tributo che rende l'Egitto, Soria, e Palestina, condotti da
quattro gran Ciuffi che potè hauere la Porta Ottomana, & arriuati nello
stretto dell'Isola di Rodi di notte tempo si sono affogati con grandissima tem-
pesta, che durò sei giorni, che si vedeua perire il Mondo, come qui si sono
succedute grandissime Case di Turchi, & in particolare quella del gran Santo-
ne, con tutta la Moschea, gran castigo di Dio sopra questa maledetta setta,
se altro occorrerà gli lo significarò. Alesandria 11. Marzo 1684.

Todi per il Galaisi. Con licenza de'Superiori 1684.

IL FINE.

loc
nyay
603